Affreschi fortemente permeati dalle seduzioni della natura,
forme e colori marini e botanici che sembrano quasi
assumere connotati olfattivi.
Elementi fluidi e boschivi
narrati dal silenzioso gioco di ombre e luci
che attraggono lo spettatore invadendolo di
luminosità emergenti
e che riportano le tensioni verso l'alto,
tutto ciò delinea lo stato libero e disaffannato dell'artista
connotato dal ribollio tormentato del mare
a testimonianza della furia della natura
come disagio e incertezza della sfera umana,
un'inquietudine che conduce a un'ascesi e purificazione.
Appare pertanto evidente all'autore il desiderio di
uscire dal buio in favore di una contemplazione
estatica delle figure arboree somiglianti a mani rivolte
direttamente verso il cielo.
L'infinita azzurrità fusa col verde brumoso appena
sfiorato dal caldo arancio solare.
La pittura di Giuseppe è altalena stagionale
che conduce l'ospite dall'arsura estiva
alla furia invernale
scolpita in un mare spumoso e inquieto.

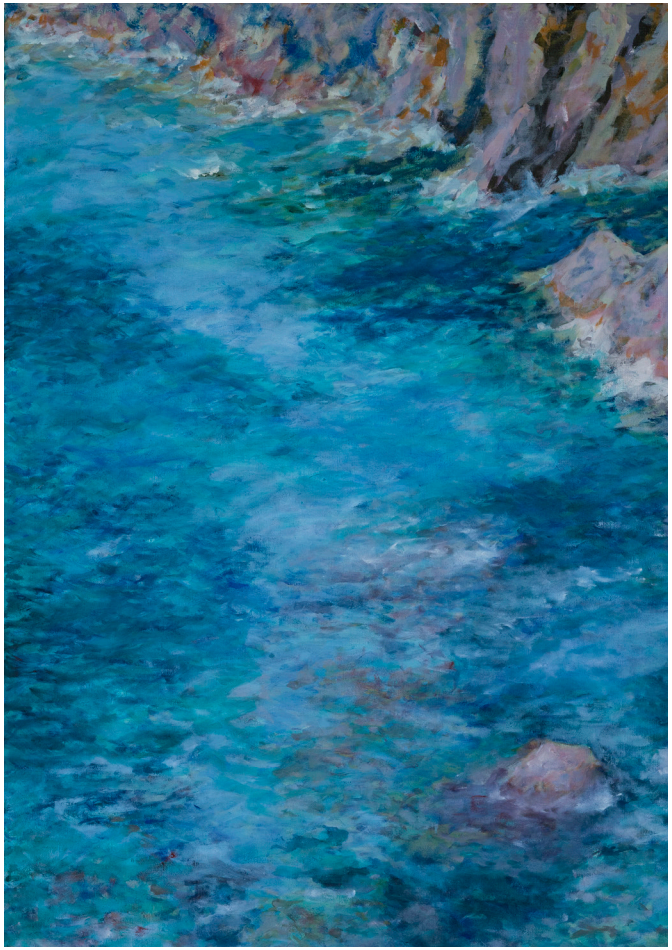
Marco Corsi
poeta

Affreschi fortemente permeati dalle seduzioni della natura,
forme e colori marini e botanici che sembrano quasi
assumere connotati olfattivi.
Elementi fluidi e boschivi
narrati dal silenzioso gioco di ombre e luci
che attraggono lo spettatore invadendolo di
luminosità emergenti
e che riportano le tensioni verso l'alto,
tutto ciò delinea lo stato libero e disaffannato dell'artista
connotato dal ribollio tormentato del mare
a testimonianza della furia della natura
come disagio e incertezza della sfera umana,
un'inquietudine che conduce a un'ascesi e purificazione.
Appare pertanto evidente all'autore il desiderio di
uscire dal buio in favore di una contemplazione
estatica delle figure arboree somiglianti a mani rivolte
direttamente verso il cielo.
L'infinita azzurrità fusa col verde brumoso appena
sfiorato dal caldo arancio solare.
La pittura di Giuseppe è altalena stagionale
che conduce l'ospite dall'arsura estiva
alla furia invernale
scolpita in un mare spumoso e inquieto.

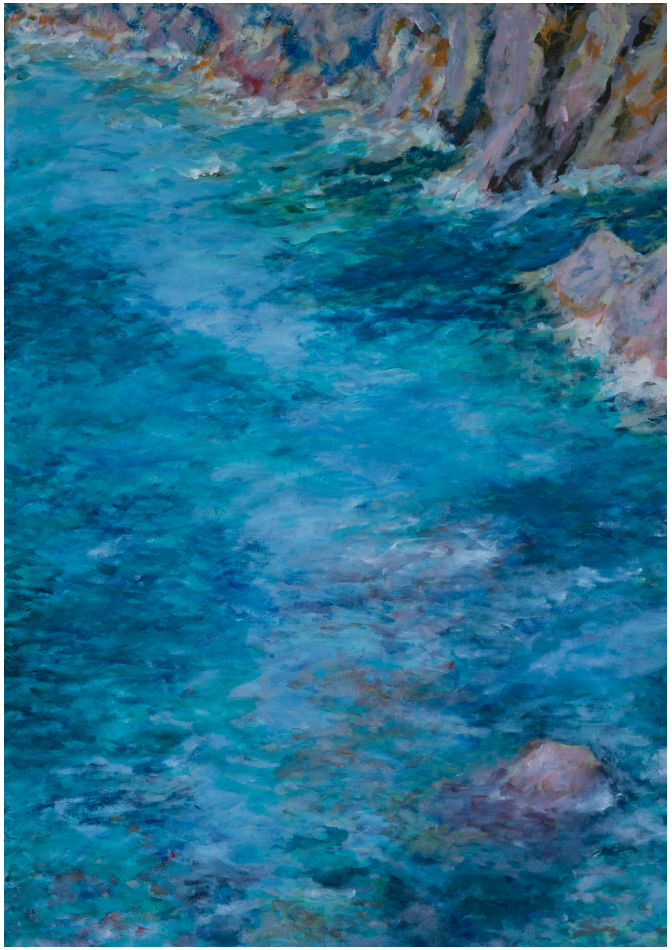
Marco Corsi
poeta

Affreschi fortemente permeati dalle seduzioni della natura,
forme e colori marini e botanici che sembrano quasi
assumere connotati olfattivi.
Elementi fluidi e boschivi
narrati dal silenzioso gioco di ombre e luci
che attraggono lo spettatore invadendolo di
luminosità emergenti
e che riportano le tensioni verso l'alto,
tutto ciò delinea lo stato libero e disaffannato dell'artista
connotato dal ribollio tormentato del mare
a testimonianza della furia della natura
come disagio e incertezza della sfera umana,
un'inquietudine che conduce a un'ascesi e purificazione.
Appare pertanto evidente all'autore il desiderio di
uscire dal buio in favore di una contemplazione
estatica delle figure arboree somiglianti a mani rivolte
direttamente verso il cielo.
L'infinita azzurrità fusa col verde brumoso appena
sfiorato dal caldo arancio solare.
La pittura di Giuseppe è altalena stagionale
che conduce l'ospite dall'arsura estiva
alla furia invernale
scolpita in un mare spumoso e inquieto.

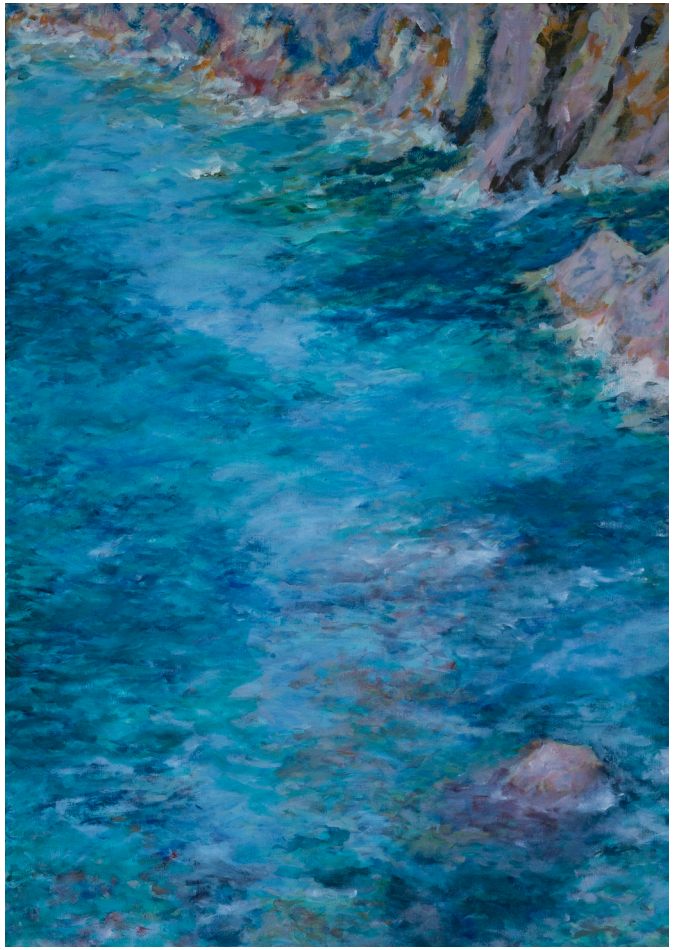
Marco Corsi
poeta



Personale retrospettiva
di
GIUSEPPE



Personale retrospettiva
di
GIUSEPPE



Personale retrospettiva
di
GIUSEPPE